

Maria Zegarelli

REFERENDUM una battaglia di civiltà

«Gravissimo vietare la diagnosi pre-impianto: l'obbligo di utilizzare anche gli ovociti malati significa permettere più interruzioni di gravidanza precoci»

«La donazione di ovociti è un atto d'amore. E destinare gli embrioni sovrannumerari alla ricerca significa fare passi avanti nella cura di molte malattie»

In Italia il comitato "Scienza e vita" contesta l'efficacia delle cellule embrionali. Dicono che non ci sono certezze sulla loro efficacia...

«Non è vero. Esistono studi americani che dimostrano il contrario. Questo non vuol dire che in futuro soltanto le cellule embrionali saranno la risposta ad alcune malattie. C'è anche la speranza di creare cellule staminali di un individuo adulto, e di trasformarle in cellule pluripotenti, differenziate in una cellula che produce ad esempio il fattore 9».

L'obiezione che alcuni scienziati fanno è che le cellule embrionali si possono trasformare in cellule tumorali.

«Mettemmo sul piatto della bilancia da una parte i successi e dall'altra i fallimenti. Faccio ancora un esempio: i bambini con le immunodeficienze si curano con l'impianto di cellule geneticamente manipolate che producono immunoglobuline. Questa manipolazione su 14 bambini ha prodotto i seguenti risultati: 11 sono guariti, tre hanno contratto la leucemia. Ab-

biamo salvato undici bambini, gli altri 3, che sarebbero morti, sono stati curati anche dalla leucemia. Cosa vuol dire? Che a volte bisogna correre dei rischi, minori rispetto alla malattia che vogliamo curare, se vogliamo dare una speranza».

Quale immagine le arriva da osservare «esternamente» del dibattito in corso in Italia?

«A me sembra molto strano che il professor Bruno Dalla Piccola inviti le donne a non andare a votare. Il diritto di voto andrebbe sempre esercitato, soprattutto in casi come questo. Ritengo, inoltre, che siano le donne a dover decidere quando si tratta di gravidanza, diagnosi pre-impianto, aborto. L'intervento dell'uomo è un intervento estraneo. Il medico, poi, non ha alcun diritto morale di intervenire. Neanche se è un illustre professore».

«Quella legge moltiplica gli aborti»

Fecondazione, parla Adinolfi genetista della London Medical School: il diritto di voto va esercitato

il test prenatale di Adinolfi



Italiano ma docente di Genetica e Biomedica alla London Medical School, il professor Adinolfi è noto soprattutto per essere stato il «padre» di una nuova diagnosi prenatale per la conferma della interruzione di gravidanza terapeutica per anomalia cromosomica che consente di svolgere un'indagine precocissima. Se gli altri test si possono eseguire soltanto intorno alla 18° - 23° settimana, con il rischio di dover abortire con parto medico, questo test consente la diagnosi già alla 13a settimana con la possibilità, se si riscontra una anomalia e la gestante vuole interrompere la gravidanza, di abortire con un semplice ricovero in day hospital, meno traumatico per la madre.



Foto Contrasto

Professore, l'attuale legge vieta la diagnosi pre-impianto. Lei ha detto che trova assurda questa norma. Perché?

«Se in una donna si induce una iperovulazione è possibile che riesca a produrre cinque o sei ovociti, di cui almeno tre saranno anormali. Ce lo dimostrano anni e anni di studi e osservazioni. Il 70% circa delle gravidanze nel mondo non arrivano a termine a causa di alterazioni cromosomiche. Si verificano, cioè, aborti precoci, alle prime settimane di gestazione. La mia domanda è: perché mettere nell'utero degli embrioni prodotti con ovociti non normali e perché non selezionarli prima impiantandone solo uno o due? In alcuni centri del Belgio si impianta un solo embrione e le possibilità di successo sono del 30%, altissime rispetto a quelle di altri paesi».

Lei sta dicendo che anche sotto questo profilo siamo indietro?

«Dico piuttosto che se le indagini pre-impianto sono scrupolose, le possibilità di successo aumentano sensibilmente. Decidere per legge che si devono impiantare embrioni a caso è piuttosto strano. Vietare la diagnosi pre-impianto, ripeto, dal mio punto di vista, è un errore gravissimo. Credo che sia ingiusto anche vietare ad un uomo o una donna di donare ovociti, seme, o embrioni congelati. La donazione è un atto d'amore, una scelta eticamente giusta. Destinare gli embrioni soprannumerari alla ricerca, invece, può permettere di fare passi in avanti nella cura contro molte malattie».

Lei ha parlato di un esperimento molto importante condotto poche settimane fa in America con le cellule embrionali. Ci può spiegare di cosa si tratta?

«È stato possibile curare topini affetti da emofilia trapiantando cellule embrionali di altri topini coltivati in vitro. I topini sono stati prodotti artificialmente da un ricercatore americano, Smith. Quelli coltivati in vitro hanno prodotto il fattore 9 dell'emofilia e, una volta effettuato il trapianto, i topi-

«Mi sembra strano l'invito di alcuni scienziati all'astensione: conta ciò che pensano le donne»

Violante

«Legge da cambiare anche se fallisce il referendum»

ROMA «Comunque vada il referendum, un intervento sulla legge è necessario». Lo ha detto ieri il presidente dei Ds alla Camera, Luciano Violante, nel corso di un dibattito sulla procreazione medicalmente assistita promosso dal Meic, il movimento ecclesiale di impegno culturale, in occasione della presentazione del volume «Le mani sull'uomo. Quali frontiere per la biotecnologia?». Al dibattito sono intervenuti anche mons. Elio Sgreccia, presidente della Pontificia accademia della vita, e Giuliano Fer-

rara, direttore de «Il Foglio». Violante ha sostenuto che se passa il Sì «occorrerà definire i campi della ricerca, l'approccio alla tecnica della fecondazione assistita; lo stesso dicasi per quanto riguarda lo stabilire i casi di accesso alla fecondazione eterologa». Ma anche se dovesse vincere il No «ci saranno questioni da affrontare». Per Violante, la cosiddetta «bozza Amato» va in direzione di indicare un possibile approccio a tutta la questione. Il presidente dei Ds ha aggiunto che qualora alle prossime elezioni politiche dovesse vincere il centrosinistra, «faremo quello che il centrodestra ha chiesto al centrosinistra, cioè chiederemo una mediazione. È necessaria la mediazione». A proposito poi dell'astensione, per Violante è da capire se si tratti - per chi lo propone - di un altro modo per dire No oppure se è una astensione-non voto. Di certo, «chi non vota non partecipa ad una scelta. Si può invece dire di No».

Le embrionali? Bisogna mettere sulla bilancia successi e fallimenti: e a volte correre dei rischi serve a dare una speranza

Le embrionali? Bisogna mettere sulla bilancia successi e fallimenti: e a volte correre dei rischi serve a dare una speranza

Gabriele Capelli ancora con i suoi ragazzi

Firenze, assegnato il premio in ricordo del giornalista de l'Unità scomparso nel 2004: ha vinto il giovane Lorenzo Sbolgi

Osvaldo Sabato

FIRENZE Lorenzo Sbolgi è il vincitore della prima edizione del premio giornalistico «Gabriele Capelli», intitolato al capo della redazione fiorentina de «l'Unità», scomparso il 22 aprile 2004 dopo una lunga malattia. La cerimonia di premiazione si è svolta stamani nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio ed è stato il sindaco di Firenze Leonardo Domenici a consegnare al vincitore un assegno di 5.000 euro. Sbolgi è stato premiato per l'articolo «Piccolo Einstein non parli italiano? Bocciato», apparso sulle pagine di «Toscanaffari» del novembre 2004. Oltre al vincitore sono stati consegnati altri ric-

noscimenti a Sara Giusti, Giulia Fiore, Guido Bini, Gabriele Baldanzi, Irene Blundo, Diego Giorgi, Valerio Riparbelli, Carlo Pellegrino, Francesca Gori, Marco Gemelli. La giuria del premio (al quale hanno contri-

Il sindaco Domenici: «Lo ricordiamo come avrebbe voluto assegnando un premio a giovani giornalisti»

buito Comune di Firenze, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, l'Unità, Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno, Consorzio Etruria) era formata da cinque componenti: Sandra Bonsanti (presidente di Libertà e Giustizia; Paolo Ermini, condirettore del Corriere della Sera; Susanna Cressati del Comitato Amici del Premio giornalistico Gabriele Capelli; Carlo Bartoli, presidente dell'Associazione della stampa toscana e Massimo Lucchesi, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana. «Oggi - ha sottolineato Domenici durante la cerimonia di premiazione - è un'occasione importante perché si ricorda Gabriele Capelli nel modo in cui lui avrebbe voluto: asse-

gnando un premio a dei giovani giornalisti. Sono allo stesso tempo commosso e felice. Commosso perché è solo un anno che Gabriele ci ha lasciati e per noi che avevamo lavorato e collaborato con lui, il dolore è ancora grande. Sono felice perché, ne sono certo, a questa prima edizione ne seguiranno altre che andranno a premiare non solo la professionalità ma anche l'impegno civile ed etico, il rigore morale e il rispetto delle regole. Oggi è l'avvio di un cammino che tutti insieme porteremo avanti nel nome di Gabriele». Anche il direttore dell'Unità Antonio Padellaro ha ricordato la figura e il ruolo che ha avuto Capelli per il rilancio non solo dell'edizione toscana del quotidiano: «Era una di quel-

le persone un po' speciali a cui si telefona perché si sa che ti diranno le cose importanti» ha detto Padellaro «proprio in questi giorni l'avrei chiamato per chiedergli un giudizio sulla nuova grafica del nostro giornale». Nel salone dei Duecento di Palazzo Vecchio tanti amici e giornalisti si sono stretti intorno alla moglie di Capelli, Peggy, visibilmente commossa. Anche se alla sua prima edizione il premio Capelli è stato subito un successo con la presentazione di 37 elaborati che sono apparsi sulle cronache di Cittadini Oggi, il Corriere di Lucca, il Giornale della Toscana, il Popolo del Blues, il Sole 24 Ore (edizione Centro-Nord), il Tirreno, La Nazione, La Repubblica (edizione Firen-

ze), l'Unità (edizione Firenze), Mezzogiorno (edizione Firenze), Toscanaoggi, Toscana Oggi. Dopo la premiazione si è svolto un dibattito sul tema «Informazione locale, solidarietà globale», al quale hanno parteci-

Il direttore Padellaro: «Una persona speciale, l'avrei chiamato per un giudizio sulla nuova grafica»

pato il presidente della Regione Toscana Claudio Martini, Sandra Bonsanti, Lisa Clark dei Beati i costruttori di pace e lo stesso Paolo Ermini. «Nella nostra professione - ha detto Ermini - è fondamentale cominciare dal basso, dall'informazione locale, che può essere scomoda, in quanto i poteri sono più vicini e il giornalista è spesso più solo». «I giornali locali sono fondamentali nel rapporto di mediazione tra fatti e pubblico» ha aggiunto Martini. Bonsanti, per anni direttrice del «Il Tirreno» e ora presidente di «Libertà e giustizia», ha sottolineato il ruolo di «controllore del potere politico» dei cronisti che «devono riacquistare il coraggio e il rispetto della professione che in questi anni sono stati persi».

Torino, baby gang di incappucciati rapina un coetaneo

TORINO È nuova per Torino, ma arcinota ai ragazzi di strada del Bronx e del Kent, la tecnica del cappuccio della felpa usato per nascondere il volto durante le rapine: ha agito così, in uno dei quartieri più eleganti della città, una baby gang di sei giovanissimi tra i 14 e i 15 anni, che hanno scelto come vittima un coetaneo e l'hanno rapinato del cellulare. La rapina è avvenuta nei giorni scorsi nella zona vicino al Politecnico mentre la vittima andava a scuola assieme a dei compagni. I baby rapinatori gli hanno puntato un coltello, poi gli hanno strappato dalle mani il telefono cellulare.

Abbonamenti 2005

| | | |
|---------|----------------------|----------|
| 12 mesi | 7gg./Italia | 296 euro |
| | 6gg./Italia | 254 euro |
| 6 mesi | 7gg./estero | 153 euro |
| | 6gg./Italia Internet | 132 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22696 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6666211
 ALESSANDRIA, via Cavour 56, Tel. 0131/45552
 ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0135/231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
 BARI, via Amendola 160/5, Tel. 080/5495111
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/6494526
 BOLOGNA, via del Borgo 101/B, Tel. 051/4210855
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070/303038
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7305311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984/72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171/609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668

FIRENZE, via Turritina 9, Tel. 055/6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/313639
 IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183/273371 - 273373
 LECCE, via Trinitese 87, Tel. 0832/314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
 PALERMO, via Mentana 6, Tel. 091/8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965/24479-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200851
 ROMA, via Roma 176, Tel. 0194/501555-501556
 SARONNO, piazza Marconi 3/c, Tel. 0191/5014801-511182
 SAVONA, via Marconi 3/c, Tel. 0191/412131
 SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931/412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250154

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

MARIA CRISTINA CAJANO CARBONARA

non è più tra noi. Il marito Pino, il figlio Simone, i fratelli, parenti e amici la ricordano con commozione, nella serena certezza che non li lascerà mai. I funerali avranno luogo il 17 maggio 2005 alle ore 11,00 presso la chiesa Santa Maria della Speranza - piazza Fradeletto (piazza Ateneo Salesiano).

Roma, 16 maggio 2005

Lo staff di Dimensione Stampa srl piange la scomparsa di

MARIA CRISTINA CAJANO CARBONARA

amministratrice, sorella, amica, Cristina, Gigi, Mario, Rino, Stella.

Roma, 16 maggio 2005

Lunedì 16 maggio 2005 in Roma è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

Dott. ARMANDO CIUCCI

Ne danno il triste annuncio con infinita malinconia la moglie Giuliana e la figlia Alessandra. Armando verrà traslato oggi 17 maggio alle ore 11 dall'Aurelia Hospital al Cimitero Flaminio.

Roma, 17 maggio 2005
 «Domenico Chiericoni srl»
 Tel. 06.53.53.53
 Circ.ne Gianicolense 209-211

La redazione de l'Unità abbraccia Giuliano, Fabio, Simona, Claudio, Eddy e Marco per la morte della madre

ELVIRA PRATTICO CAPECELATRO